30-MAR-2025
da pag. 1-3 / foglio 1 / 2

la Repubblica FIRENZE
Quotidiano - Dir. Resp.: Mario Orfeo
Tiratura: N.D. Diffusione: 8361 Lettori: 130000 (DS0005822)

DATA STAMPA
44° Anniversario

Venere biomeccanica in strada dopo 22 anni

DS5822 DS5822

di ELISABETTA BERTI

a pagina 3

Il ritorno della Venere dopo 22 anni tra i giovani di due generazioni

di ELISABETTA BERTI

Simbolo della "72 ore di resistenza" organizzata nel 2003 alle Cascine, la statua biomeccanica va nell'ex centro sociale Cecco Rivolta

Nel giorno in cui la "Venere biomeccanica" è uscita, per la prima volta in ventidue anni, dall'edificio in rovina dell'ex Meccanotessile, a Firenze il presente si è saldato con il passato. Un corteo di alcune centinaia di persone ha seguito a ritmo di musica il viaggio che la scultura alta quattro metri ha compiuto verso l'ex centro sociale Cecco Rivolta di via Dazzi, la sua nuova casa ora che il Meccanotessile sta per essere sigillato in vista dei lavori che trasformeranno parte dei suoi spazi in alloggi di housing sociale, una ludoteca e spazi studio per l'Università. La sfilata era un appuntamento voluto dai ragazzi della rete di collettivi che l'anno scorso ha organizzato la Wish parade, ma con loro c'erano quelli che la Venere l'hanno costruita. Era il 2003, gli anni delle contestazioni no global, e il Network Odissea per lo spazio che dette vita alla "72 ore di resistenza" al parco delle Cascine e chiedeva spazi di socialità in una città che si stava velocemente trasformando in "un mangificio", occupò l'ex Meccanotessile e lì assemblò la "Venere biomeccanica", provocatoriamente regalata alla città come prima opera di quel centro d'arte contemporanea che si progettava di realizzare all'interno dell'ex industria di Rifredi chiusa dagli anni Settanta. Due generazioni, i giovani di oggi e quelli di vent'anni fa, si sono unite in una manifestazione dal valore simbolico perché oggi come vent'anni fa la richiesta è di una Firenze diversa. «La Venere è un simbolo. Il corpo della Venere siamo noi», è il grido che si alza dal palcoscenico improvvisato prima della partenza del corteo. «Siamo la riprova che c'è ancora vita nel sottosuolo fiorentino, c'è un movimento che coinvolge migliaia di persone accomunate dall'idea di creare un'alternativa sociale alla gentrificazione, alle conseguenze catastrofiche dell'overtourism di lusso», dice Riccardo Picchianti della Polveriera, lo spazio autogestito di via Santa Reparata. Ha partecipato anche Antonio Ardiccioni, ex attivista di Odissea per lo spazio: «Vent'anni fa dicevamo "non trasformiamo la nostra città in una Disneyland del Rinascimento", ed è esattamente quello che è successo. Ora però c'è il dialogo con l'amministrazione, e ci salderemo con tutte le lotte della città. Erano tanti anni che non sentivamo questa energia e non la disperderemo». Tra i presenti l'assessore del Comune Dario Danti, e il consigliere regionale Andrea Vannucci. Nessuna insegna o bandiera di partito però, solo quelle della Palestina. Lorenzo e Giulia vivono in via Mercati e si sono affacciati perché non avevano mai guardato dentro il gigante abbandonato dell'ex Meccanotessile. «È un enorme spazio sprecato da troppi anni, potrebbe essere utile per tante attività per il quartiere. Speriamo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS5822 - S.25392 - L.1634 - T.1634

Firenze
Brucia la libreria del sottopasso Funarc "Azione gravissima"

A fuoco la libreria del sottopasso delle Cure "Ero stato minacciato"

COMUNE DI FIRENZE

la Repubblica FIRENZE
Quotidiano - Dir. Resp.: Mario Orfeo
Tiratura: N.D. Diffusione: 8361 Lettori: 130000 (DS0005822)

DATA STAMPA
44° Anniversario

L'uscita della "Venere biomeccanica" dal deposito dopo 22 anni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS5822 - S.25392 - L.1634 - T.1634